

Cuvio e Cuveglio, due paesi uniti nella solidarietà

Date : 5 giugno 2020

«**Sono stati eccezionali**». Parole misurate di una frase che lascia tutto all'immaginazione pronunciata alla fine (forse) di un periodo duro, e ci vogliono poche parole per coprire di gloria i volontari della **Protezione civile**, ma anche della **Caritas** e di quanti i sono prodigati e ancora si impegnano per aiutare chi non ce la fa: all'ingresso dei punti vendita di alcuni supermercati della Valcuvia c'è **una scritta che recita: "Carrello solidale, Cuvio e Cuveglio"**.

Da queste parti la solidarietà passa da due Comuni che già diverse attività eseguono congiuntamente. «E anche questa volta abbiamo lavorato insieme», le parole di elogio, e la spiegazione di come ha funzionato la solidarietà in valle arrivano da **Marco Bonvicini, vicesindaco di Cuveglio** che racconta il dietro le quinte della solidarietà nata con le necessità del territorio che si sono fatte sentire ai primi di marzo.

«**Il carrello solidale** è stato uno degli elementi insieme a banco alimentare che hanno contribuito settimanalmente al sostegno di circa 20 famiglie», racconta Bonvicini.

«**Si è trattato di una grande opera di aiuto e sostegno** che ha coinvolto negozi, esercizi commerciali e donazioni private che ci ha permesso di raccogliere molto materiale».

Il servizio ha funzionato e funziona tuttora così: la Caritas si occupa della raccolta dei beni che i cittadini generosi acquistano in più e che finiscono alla fine della spesa fisicamente all'interno del carrello solidale.

«Poi sono i volontari della protezione civile a distribuire i pacchi alle famiglie bisognose» **(nella foto, la sede della protezione civile di Cuveglio)**.

Volontari, appunto, di due paesi, Cuvio e Cuveglio, comunità che insieme hanno affrontato i momenti più difficili della pandemia.

Non è la prima volta che si possono segnalare attività di questo gruppo: come si ricorderà i volontari, assieme a diverse componenti delle forze dell'ordine hanno **di recente riconsegnato ai bambini delle scuole elementari e medie bloccati dal lockdown libri e quaderni** per consentire loro di completare l'anno scolastico con lezioni a distanza.